

L'ALIMENTAZIONE DELLA MARTORA IN UN AMBIENTE INSULARE MEDITERRANEO

AMATO F.¹, DE MARINIS A.M.², MASSETI M.³

¹Museo di Storia Naturale, Sezione di Zoologia, Università di Firenze, Via Romana 17, 50125 Firenze

²Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica A. Ghigi, Via Cà Fornacetta, 40064 Ozzano dell'Emilia (BO)

³Dipartimento di Biologia Animale e Genetica, Università di Firenze, Via del Proconsolo 12, 50122, Firenze

Nel Mediterraneo i carnivori sono stati raramente oggetto di studi di carattere ecologico, pur essendo diffusi su numerose isole. Inoltre i pochi lavori attualmente disponibili, in particolare quelli relativi alle loro abitudini alimentari, si basano su campioni di ridotte dimensioni e/o si riferiscono a periodi di campionamento molto brevi. Il presente studio descrive l'alimentazione della martora sull'isola d'Elba (Monte Capanne). Questo mustelide è l'unico carnivoro presente sull'isola, dove è stato probabilmente introdotto dall'uomo fin dall'antichità per tenere sotto controllo le popolazioni di roditori. Si tratta del primo lavoro italiano che analizza le abitudini alimentari della specie basato su di un consistente campione (605 feci) raccolto nell'arco di 2 anni di rilevamenti (1999-2001). La componente alimentare dominante nella dieta della martora in ambiente insulare è di origine animale sia in termini di frequenza (F 89,75%) che di volume totale (Vt 82,36%). I mammiferi, per la maggior parte roditori, costituiscono la categoria più importante (F 73,22%, Vt 68,06%) seguono la frutta, rappresentata per lo più da rosacee (F 23,47%; Vt 16,76%) e gli insetti, soprattutto coleotteri (F 20,83%; Vt 8,23%). Sono state registrate variazioni interannuali in termini di frequenza per il consumo della frutta ($G = 8,85$, $df = 1$, $p = 0,003$) e di volume per il consumo dei mammiferi ($U = 24129$, $p = 0,003$). Il contributo alla dieta delle 3 principali categorie alimentari varia significativamente tra le stagioni ($p = 0,0001$): i mammiferi dominano nettamente sulle altre categorie nel periodo autunno-invernale, mentre in primavera-estate, anche il consumo degli insetti e della frutta, oltre a quello dei mammiferi, diventa importante. La predazione sui ratti e sul topo selvatico si concentra significativamente in inverno ed in primavera ($p < 0,0001$), mentre in estate ed in autunno il roditore più frequentemente predato è il ghio ($p < 0,0001$). Il consumo delle rosacee e dei coleotteri è significativamente più alto in estate rispetto alle altre stagioni ($p < 0,0001$). L'ampiezza della nicchia trofica espressa tramite l'indice di Levins standardizzato risulta pari a $B_{fsta} = 0,34$ (frequenze) e $B_{vsta} = 0,12$ (volumi). Il grado di sovrapposizione della nicchia trofica secondo l'indice di Pianka è estremamente

elevato a livello annuale (Ofr = 0,96, Ovr = 0,99) e a livello stagionale, in particolare in inverno-primavera e estate-autunno ($> 0,86$). I risultati ottenuti vengono confrontati con i dati disponibili per le isole di Maiorca e Minorca.